LA STAMPA

Data 05-10-2022
Pagina 26
Foglio 1

IL SÌ DEL MINISTERO A UN'OPERA STRATEGICA DA 3,7 MILIARDI

Via all'elettrodotto sottomarino di Terna collegherà Campania, Sicilia e Sardegna

LUIGI GRASSIA

Il piano per rafforzare la sicurezza energetica dell'Italia e favorire la transizione ecologica ha fatto ieri un grande passo in avanti, sconfiggendo (oltretutto) le solite lungaggini burocratiche, grazie alla firma del decreto che autorizza il "Tyrrhenian Link-Ramo Est", cioè la tratta dell'elettrodotto sottomarino di Terna che collegherà Campania e Sicilia. Si tratta di 480 chilometri di cavi elettrici; il Ramo Ovest, fra Sardegna e Sicilia, porterà il totale a 950 chilometri.

Lo rende noto Terna, la società che possiede e gestisce le reti elettriche italiane ad alta e altissima tensione, precisando che il Tyrrhenian Link «sarà a regime nella sua interezza nel 2028, ma il cavo del Ramo Est sarà operativo già entro la fine del 2025».

Per Terna si tratta della maggiore opera del programma di sviluppo decennale, con un investimento di 3,7 miliardi e il coinvolgimento di altre 250 aziende.

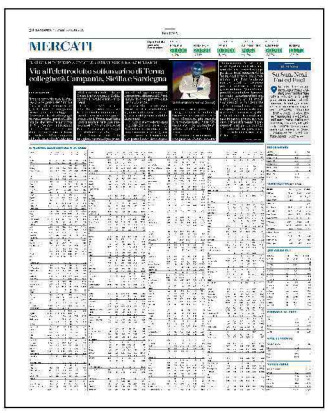
Le procedure di autorizzazione sono durate solo 11 mesi, mentre di solito per infrastrutture del genere si richiedono anni.

Il nuovo elettrodotto sarà in grado di trasportare 1000 MegaWatt in corrente continua e garantirà una migliore connessione fra il continente e le grandi isole, dove si produce una forte quota delle energie alternative italiane; inoltre permetterà alle stesse isole di ricevere più energia quanto necessario. L'intero sistema elettrico nazionale risulterà più efficiente e bilanciato.

Secondo l'amministratore delegato di Terna, Stefano Donnarumma, l'infrastruttura di Tyrrhenian Link «consentirà di accelerare lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia, oggi ancora più determinanti per l'indipendenza energetica del nostro Paese e per ridurre il costo dell'energia in bolletta». Come è stato possibile concludere il processo delle autorizzazioni nel tempo record di 11 mesi? Una nota di Terna spiega che lo si è dovuto «all'intenso lavoro di progettazione partecipata e preventiva con tutti gli Enti locali e con la cittadinanza»; in parole povere si è cercato preventivamente il consenso di tutti, per cui quando si è trattato di compiere i passi burocratici necessari tutto è filato liscio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Donnarumma (Terna)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.